

FESTA DEI RAGAZZI – NON SARÀ COME PRIMA

Dal 22 al 30 agosto ci sarà la “Festa dei Ragazzi” 2020. Già dalla data si capisce che *non sarà come prima*. Tutti noi ricordiamo però che da febbraio, se non da prima, di questo 2020 è arrivato un minuscolo virus che ha cambiato la vita non solo dell’Italia, ma quella di tutto il mondo. Le conseguenze di questa presenza subdola e, per tanti versi misteriosa, incombono ancora su tutti, tanto che guardiamo con apprensione e incertezza il futuro. In questa situazione c’era da decidere se non fare per niente la “Festa dei Ragazzi”, e questa poteva essere la soluzione più semplice e anche quella che ci liberava da ogni grana; oppure decidere, come si è fatto, di tentare di farla tenendo presente e cercando di rispettare le limitazioni e le regole che ci vengono proposte, sapendo bene che comunque *non sarebbe stata come prima*. Si era presentata la stessa situazione per quando ha riguardato il GREST per il quale è stata fatta la scelta dei “centri estivi” e alla verifica possiamo dire che è stata una scelta vincente, pur *non essendo stata come prima*. Invece per i “campi a Casa Ropa” le limitazioni erano tali che avendo numeri molto alti di partecipanti non era proponibile realizzarli se non tagliano fuori più della metà dei partecipanti.

I motivi invece che ci hanno fatto optare per una proposta, certo ridotta e diversa, della “Festa dei Ragazzi” vanno ricercate nei valori e nelle motivazioni originali che hanno ispirato 54 anni fa’ la “Festa dei Ragazzi”.

1. Cominciamo dal titolo. “Festa dei Ragazzi” dice espressamente due cose: primo che è una FESTA non una battaglia a suon di proteste e di ricorsi aggressivi, ma una competizione agonistica i cui protagonisti sono i ragazzi il cui scopo primo è quello di divertirsi insieme, non quello di lottare con ogni mezzo lecito e non per vincere. Fa male perdere, ma non è una tragedia e domani è un altro giorno.

2. La divisione in contrade ha prima di tutto il compito di creare unità e collaborazione di buon vicinato e spirito di squadra tra persone che vivono nel medesimo quartiere e hanno la possibilità di uno scambio di relazione al di là e oltre la “Festa dei Ragazzi. Creare dunque senso di appartenenza e di collaborazione che sarà importante che si realizzi anche fuori della “Festa dei Ragazzi”. In questo un sano agonismo non mortifica ma ravviva lo spirito di relazione.

3. La presenza accanto ai ragazzi del mondo degli adulti è fondamentale per dare serenità, equilibrio e saggezza a quella che è e deve rimanere una Festa. L’adulto, se poi è anche genitore, rivive nei figli la passione della sua “Festa dei Ragazzi”, ma essere adulto richiede che non si intrometta nelle diatribe proprie dei ragazzi e soprattutto non deve essere lui a fomentare e a farle diventare “Robe de grandi” deteriorandone il clima e rovinando la bellezza della festa.

4. In questi nostri tempi di Covid 19 ci è sembrato più che mai opportuno, dopo la “dispersione” e il “lockdown” nella “incertezza” della ripresa scolastica e delle attività parrocchiali, che fosse dato, sia pure con tutte cautele del caso, la possibilità ai ragazzi di ritrovarsi insieme, e di ritrovarsi in Oratorio luogo di incontro e formazione cristiana dei giovani e delle famiglie. Capire che anche per loro le cose *non saranno più come prima*, e che per questo dovremmo tutti avere grande umiltà, e pazienza, ma anche coraggio e speranza per “reinventare” un modo di vivere che sia “diverso” da quello che abbiamo vissuto finora, uno stile di vita che dovrà avere una buona relazione umana e con l’ambiente, sereni rapporti con le persone e recupero positivo dell’aspetto spirituale nella relazione con Dio.

5. Per quanto riguarda poi le decisioni concrete dello svolgimento della “Festa dei Ragazzi” esistevano diverse possibilità, ma bisognava fare delle scelte che alla conclusione saranno oggetto di valutazione dopo una serena verifica. Per questo sono sempre possibili “cordiali” suggerimenti e “amichevoli” consigli da parte di tutti

Mi sento più che mai di affidare questa nuova “avventura” alla protezione di Maria Assunta in cielo che veneriamo sabato 15 agosto e ai nostri patroni Santo Stefano e ai Santi Martiri.

Buona festa

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

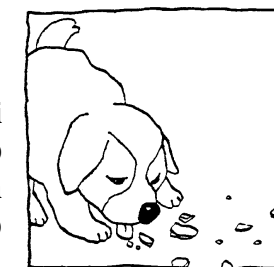
CANTA E CAMMINA

16 agosto 2020
Anno 16° n. 38

XX domenica del Tempo Ordinario – A

AMORE MATERNO E FIDUCIA

La forza interiore della donna cananea, che permette di superare ogni ostacolo, va ricercata nel suo amore materno e nella fiducia che Gesù può esaudire la sua richiesta. E questo mi fa pensare alla forza delle donne. Con la loro fortezza sono capaci di ottenere cose grandi. Ne abbiamo conosciute tante! Possiamo dire che è l’amore che muove la fede e la fede, da parte sua, diventa il premio dell’amore. Alla fine, davanti a tanta perseveranza, Gesù rimane ammirato, quasi stupito, dalla fede di una donna pagana. Questa umile donna viene indicata da Gesù come esempio di fede incrollabile. La sua insistenza nell’invocare l’intervento di Cristo è per noi stimolo a non scoraggiarci, a non disperare quando siamo oppressi dalle dure prove della vita. Il Signore non si volta dall’altra parte davanti alle nostre necessità e, se a volte sembra insensibile alle richieste di aiuto, è per mettere alla prova e irrobustire la nostra fede. Noi dobbiamo continuare a gridare come questa donna: “Signore, aiutami! Signore, aiutami!”. Così, con perseveranza e coraggio. E questo è il coraggio che ci vuole nella preghiera. Questo episodio evangelico ci aiuta a capire che tutti abbiamo bisogno di crescere nella fede e fortificare la nostra fiducia in Gesù. Egli può aiutarci a ritrovare la via, quando abbiamo smarrito la bussola del nostro cammino; quando la strada non appare più pianeggiante ma aspra e ardua; quando è faticoso essere fedeli ai nostri impegni. È importante alimentare ogni giorno la nostra fede, con l’ascolto attento della Parola di Dio, con la celebrazione dei Sacramenti, con la preghiera personale come “grido” verso di Lui - “Signore, aiutami!” -, e con atteggiamenti concreti di carità verso il prossimo. Affidiamoci allo Spirito Santo affinché Lui ci aiuti a perseverare nella fede. Lo Spirito infonde audacia nel cuore dei credenti; dà alla nostra vita e alla nostra testimonianza cristiana la forza del convincimento e della persuasione; ci incoraggia a vincere l’incredulità verso Dio e l’indifferenza verso i fratelli.



papa Francesco

Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.

Confessioni: Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it